

12 • 10

# Ticino in formazione

[www.ti.ch/dfp-newsletter](http://www.ti.ch/dfp-newsletter)

dfp

Repubblica e  
Cantone Ticino  
Dipartimento  
dell'educazione,  
della cultura e  
dello sport  
Divisione della  
formazione  
professionale



newsletter

- 1 **Un posto di apprendistato per tutte e per tutti**
- 2 **23 anni di collaborazione con la Divisione della formazione professionale**
- 3 **Il Fondo cantonale per la formazione professionale**
- 4 **Collocamento a tirocinio, una sfida vinta anche nel 2010**
- 5 **Azione ARI Ticino collabora con la Fondazione Speranza e con Labor Transfer**
- 6 **Avviata la formazione di "Assistente alla persona anziana a domicilio" Corso serale e a moduli**
- 7 **Corsi interaziendali: un nuovo regolamento**
- 8 **La formazione di apprendisti nel settore del commercio al dettaglio**
- 9 **Pre tirocinio d'orientamento in continua crescita**
- 10 **Concorso Prix Egalité 2011**
- 11 **Programmi di scambio internazionali per studenti/apprendisti**

## Un posto di apprendistato per tutte e per tutti

La campagna di collocamento a tirocinio 2010 è giunta al termine. I giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo sono stati quest'anno 3267. Complessivamente sono stati messi a disposizione 2962 posti di apprendistato. È un buon risultato: la Divisione della formazione professionale e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale ringraziano tutte le aziende che si impegnano nella formazione dei nostri giovani. Sono aziende che investono nel preparare i loro futuri collaboratori all'assunzione di compiti e responsabilità nel mondo del lavoro e che assumono una responsabilità sociale nei confronti del Paese, evitando derive o soluzioni di comodo.

Fra coloro che hanno terminato la scuola media, 1534 giovani hanno scelto la via professionale nella forma del tirocinio duale o in una scuola professionale a tempo pieno, altri 1305 hanno optato per uno studio in una scuola media superiore. Ai primi si aggiungono tutti coloro - ca. 1200 - che si avvicinano alla formazione professionale in un secondo tempo, cioè dopo aver maturato altre esperienze scolastiche o professionali oppure perché la formazione inizia più tardi.

I giovani che non hanno stipulato un con-

tratto sono circa una decina: l'obiettivo della "tolleranza zero" - un posto di apprendistato per tutti o comunque l'accesso a una soluzione alternativa - può dirsi raggiunto. Con un "ma": quest'anno si è assistito ad un sensibile aumento delle persone iscritte al pretirocinio destinato a persone che al termine della scuola dell'obbligo non hanno maturato una scelta o non hanno trovato un posto di apprendistato nella professione desiderata. Sono infatti passate da 160 nel 2009 a 210 nel 2010. Il limite massimo di capienza delle attuali strutture a disposizione è stato raggiunto. Il fatto che in altri cantoni le offerte transitorie, o il cosiddetto "decimo anno", conoscano numeri ben più importanti non ci consola. In prospettiva occorrerà dunque intensificare gli sforzi affinché un numero ancora maggiore di giovani maturi una scelta percorribile (rispetto al profilo personale e le esigenze professionali e scolastiche) al termine della scuola dell'obbligo, cioè stipulino un contratto di tirocinio o intraprenda un cammino in una scuola di cultura generale, anziché iscriversi ad una soluzione transitoria che, seppure efficace perché l'impegno di chi la promuove è grande, dovrebbe costituire una sorta di *ultima ratio*.



Sarà necessario operare a più livelli, rafforzando il sostegno e l'educazione alla scelta nella scuola media, promuovendo le professioni che annunciano interessanti prospettive occupazionali e di perfezionamento - non solo nel settore della sanità, ma anche, ad esempio, in quello dell'industria, dell'artigianato, dell'edilizia -, sollecitando i giovani e le loro famiglie ad interessarsi e a riflettere con ragionevole anticipo sulle innumerevoli possibilità di imparare un mestiere che il Ticino (ma non solo) offre. Dovranno essere maggiormente promossi e sostenuti anche i



## 23 anni di collaborazione con la Divisione della formazione professionale

L'attività di direttore della SSIC TI, in tanti anni, mi ha permesso di lavorare spesso a stretto contatto con la Divisione della formazione professionale. E non poteva essere altrimenti, poiché l'Associazione padronale dei costruttori ticinesi ha da sempre un particolare riguardo verso la formazione ed il perfezionamento professionale. Il forte impulso iniziale va accreditato a Giacomo Pisoni di Losone, che nel nostro settore fu un vero e proprio pioniere, per altro ben spalleggiato dal mio predecessore Felice Lazzarotto. Non dev'essere stato facile far passare tra gli impresari costruttori il messaggio base, cioè di concepire la formazione come investimento e non come spesa. Attualmente, unitamente alla sicurezza sui cantieri, è recepita meglio anche se non unilateralmente. Mi sembra inoltre giusto riconoscere lo sforzo costante prodotto anche dall'Ente pubblico. È infatti noto a tutti che senza il contributo determinante di Cantone e Confederazione non si sarebbe mai giunti all'attuale qualità e diversificazione d'offerta. Un solo esempio: partendo dall'apprendistato di muratore della durata di 3 anni si può arrivare all'ambito riconoscimento di impresario costruttore diplomato federale, senza contare le vie della SUPSI, altrettanto allettanti. La fattiva collaborazione tra imprenditori-Stato e sindacati è stata la carta vincente che ha determinato il successo. Questa strada, ne sono certo, verrà perseguita anche dal mio successore. Io infatti lascerò la SSIC TI nel mese di maggio 2011. L'anagrafe non perdona, ma i ricordi belli rimangono e nell'ambito della formazione in senso lato posso ben dire di aver vissuto momenti assai gratificanti. L'era moderna pone però dei problemi di transizione anche alla formazione, che occorrerà via via affrontare e risolvere. Vedo più fragilità, più vulnerabilità e più precarietà legate all'attuale società del rischio, del cambiamento rapido, della crisi. Sono sempre più convinto che una buona formazione di base ed una successiva formazione continua - soprattutto nell'ambito artigianale - siano fondamentali per affrontare le difficoltà future e la concorrenza interna e quella estera. In sostanza, l'auspicio mio è di nuove, ragionevoli quanto produttive discussioni tra imprenditore e dipendente, ambedue accumulati da una filosofia di crescita dell'impresa, possibilmente senza esagerare nel rischio e nella tentazione smisurata di espansione. Il Prof. Schürch, nell'introduzione al recente libro di Paolo Ortelli, attuale direttore del Centro di formazione degli impresari costruttori di Gordola scrive: "nuovi saperi e nuove tecnologie hanno certamente rivoluzionato la concezione stessa del lavoro anche nell'edilizia. Occorre mettere in campo una straordinaria connessione tra sapere, tecnologia, competenza e arte". Concludo con un sincero ringraziamento a tutti i collaboratori della Divisione della formazione professionale, in particolare a Vincenzo Nembrini e a Gianni Moresi. Sono stati dei colleghi di lavoro di alto profilo. Sentimenti di schietta riconoscenza anche all'On. Gabriele Gendotti che, in più occasioni, è intervenuto personalmente con consigli e decisioni molto apprezzati. Se in questi anni la SSIC TI è progredita parecchio in ambito formativo, il merito è sicuramente da ascrivere alle persone citate per la splendida collaborazione, permeata di raffinata competenza. Saluto tutti loro con stima, affetto e simpatia per aver anche agevolato il mio mandato professionale.

Edo Bobbià, Direttore SSIC TI

segue

nuovi tirocini biennali (che portano ai Certificati federali di formazione pratica), che sono tirocini a tutti gli effetti - e non soluzioni di ripiego - e che offrono interessanti prospettive di lavoro oppure di accesso ai tirocini triennali e quadriennali (che portano agli Attestati federali di capacità) fino alle Scuole specializzate superiori, alle Università e alle Scuole universitarie professionali. Il Ticino ha sempre più bisogno di persone qualificate - circa cinquemila all'anno - per far fronte alle sfide di un futuro che già ora bussa alle porte: basti pensare ai nuovi equilibri che conosceremo con l'apertura della Galleria di Base, fra pochi anni. La collaborazione fra i partner della formazione professionale - la Confederazione, il Cantone, le Organizzazioni del mondo del

lavoro - assume dunque un'importanza ancora maggiore: da un lato per far sì che ogni individuo trovi un suo posto nel mondo del lavoro e si realizzi come persona, dall'altro per assicurare all'economia persone con solide competenze e capacità in un contesto economico difficile, sempre più concorrenziale e diversificato che richiede una sempre maggiore professionalizzazione dei suoi attori. *Ben fatto azienda!* Con questo motto ci dobbiamo impegnare sin d'ora in vista della campagna di collocamento 2011 con lo stesso obiettivo: un posto di apprendistato per tutti.

Paolo Colombo  
Direttore della Divisione  
della formazione professionale

## Il Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Fondo cantonale per la formazione professionale è attivo da quasi un anno, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni. Esso ha come scopo principale la promozione della formazione professionale di base, attraverso il sostegno diretto e indiretto alle aziende formatrici, affinché mantengano e creino nuovi posti di tirocinio. In maniera indiretta beneficiano delle prestazioni del Fondo anche le aziende che non formano apprendisti, i cui dipendenti possono approfittare di agevolazioni all'accesso delle offerte formative. I riscontri delle parti interessate sono stati finora positivi.

Il Fondo è alimentato con il prelievo, a carico dei datori di lavoro, di un'aliquota sulla massa salariale soggetta all'AVS e con le entrate cumulate finanziaria, a titolo obbligatorio, i costi residui dei corsi interaziendali (finora a carico delle aziende), le spese per materiale d'esame di fine tirocinio e al 50% le spese per la trasferta azienda-scuola degli apprendisti. Dal 1. gennaio 2010 non possono pertanto più essere emesse a carico dei datori di lavoro tasse di partecipazione ai corsi interaziendali e tasse di iscrizione alle procedure di qualificazione. A titolo facoltativo il Fondo può sostenere ogni altra iniziativa nel campo della formazione professionale di base, superiore e continua.

Le richieste che rientrano nelle prestazioni finanziabili a titolo facoltativo possono essere presentate da aziende, gruppi di aziende e organizzazioni del mondo del lavoro, nonché da singole persone. Nel suo primo anno di attività la Commissione tripartita del Fondo, responsabile della gestione dei fondi versati dalle azien-

de, si è anche occupata di definire in maniera più esaustiva queste prestazioni di carattere facoltativo, elencate nel *Regolamento procedurale per la richiesta di prestazioni al Fondo*, scaricabile dal sito [www.fondocantonale.ch](http://www.fondocantonale.ch), *Cosa facciamo, Disposizioni legali*. La Commissione ha per esempio deciso il finanziamento dei centri di formazione aziendali, con un contributo forfettario ai costi di gestione. In questi centri hanno luogo anche i corsi interaziendali che normalmente si svolgono nei centri professionali delle organizzazioni del mondo del lavoro, corsi che da quest'anno sono interamente finanziati dalla Confederazione, dal Cantone e, infine, dal Fondo, che ne assume i costi residui in precedenza a carico dei datori di lavoro. In questo senso il finanziamento può essere pertanto considerato obbligatorio. È stato anche adottato il principio del rimborso delle spese di trasferta degli apprendisti che svolgono una parte del loro tirocinio in un altro cantone. Questa misura si prefigge di promuovere la mobilità dei giovani, sostenendo iniziative che ad oggi sono assai limitate ma che favoriscono lo sviluppo di competenze linguistiche, professionali e sociali.

Nell'anno 2011 l'aliquota del contributo delle aziende al Fondo rimarrà invariata rispetto al 2010, precisamente allo 0.9% sulla massa salariale soggetta all'AVS.

Per informazioni:  
Ingrid Furger  
Amministratrice del FCFP  
Tel. 091 815 60 25  
[ingrid.furger@ti.ch](mailto:ingrid.furger@ti.ch)

## Collocamento a tirocinio, una sfida vinta anche nel 2010

La Campagna di collocamento 2010 si è chiusa a fine ottobre e anche quest'anno il risultato è positivo, grazie alle aziende che hanno risposto in modo molto positivo alla richiesta istituzionale di offrire posti di tirocinio per la formazione duale.

La Campagna è iniziata in febbraio con l'invio del questionario per il rilevamento dei posti messi a disposizione a 4724 aziende autorizzate a formare apprendisti, fra cui le Scuole d'arti e mestieri, d'arte applicata, la Scuola medico tecnica per la formazione di assistente di studio medico, le Scuole medie di commercio e la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali nei due curricula di operatore sociosanitario e socioassistenziale. 1708 aziende (pari al 36.16%) hanno risposto positivamente, 2739 (57.98%) negativamente e 277 aziende (5.86%) non hanno dato seguito malgrado il sollecito. Le 1708 aziende disponibili a formare hanno complessivamente offerto 3358 posti, 2962 se togliamo i contratti di tirocinio stipulati dalle scuole medie di commercio che fino allo scorso anno non stipulavano un contratto di tirocinio con i propri allie-

vi (mentre erano 2945 i posti messi a disposizione nel 2009, 3109 e nel 2008, 2871 nel 2007, 2830 nel 2006, 2804 nel 2005, 2707 nel 2004). Il confronto con gli anni scorsi rileva un leggero aumento di posti di apprendistato messi a disposizione e, dato incoraggiante, sono state 260 le aziende che per la prima volta hanno deciso di aderire alla campagna di collocamento.

A fine ottobre risultavano ancora liberi 73 posti, di cui 61 nel settore dell'artigianato e dell'industria. Dei 3267 giovani che hanno terminato l'obbligo a giugno, ad inizio novembre solo 13 sono rimasti senza una soluzione, apprendistato o soluzione transitoria che fosse. Dei 2962 posti offerti dalle aziende, 833 sono stati occupati da giovani che entrano per la prima volta nel mondo del postobbligo. La via professionale è scelta dal 47% dei giovani che hanno terminato la scuola dell'obbligo, i quali si suddividono fra il 25.7% che si indirizzano verso la formazione duale (apprendistato in azienda) e il 21.3% in apprendistati presso scuole professionali a tempo pieno. La via del medio superiore, li-

ceo/scuola cantonale di commercio e istituti superiori privati, è scelta dal 40% dei giovani, il restante si suddivide fra chi ripete la quarta media (3.6%) e altre scelte (9.3%), dove si trovano soluzioni transitorie in Ticino o fuori Cantone/Svizzera.

Interessante notare i dati del tirocinio e quelli del medio superiore, diametralmente opposti nelle loro percentuali rispetto al sesso.

Nell'apprendistato in azienda primeggiano i maschi, 34% rispetto a un 16% di ragazze, nel medio superiore esattamente l'opposto: 45.3% le ragazze, 35.1% i maschi. Dato questo che conferma una tendenza solita che vede le ragazze andare più verso gli studi che verso il tirocinio, anche per una loro maggiore difficoltà ad entrare nell'apprendistato in azienda dove il ventaglio di scelte risulta maggiore per i maschi che per le femmine, se quest'ultime si focalizzano su scelte legate al gender.

All'eccellente risultato del collocamento hanno contribuito gli orientatori scolastici e professionali che hanno seguito i giovani nei loro percorsi di scelta e si sono occupati del rilevamento e della segnalazione dei

posti, gli ispettori del tirocinio che hanno collaborato nel reperimento di posti supplementari e nel collocamento da metà agosto, nonché le aziende formatrici che hanno messo a disposizione un numero rilevante di posti.

### Nel dettaglio le scelte di chi ha terminato la scuola media a giugno:

Scelte scolastiche o professionali degli allievi alla fine della IV media, novembre 2010	Ripetono IV SM		Tirocinio in azienda		Scuole prof.li a tempo pieno		Scuole medie superiori, pubbliche e private		Altre scelte		Totale	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>3.6</b>	<b>833</b>	<b>25.7</b>	<b>701</b>	<b>21.3</b>	<b>1305</b>	<b>40</b>	<b>311</b>	<b>9.5</b>	<b>3267</b>	<b>100.0</b>
<b>Ragazzi</b>	<b>61</b>	<b>3.6</b>	<b>586</b>	<b>34</b>	<b>303</b>	<b>17.6</b>	<b>605</b>	<b>35.1</b>	<b>168</b>	<b>9.7</b>	<b>1723</b>	<b>100.0</b>
<b>Ragazze</b>	<b>56</b>	<b>3.6</b>	<b>247</b>	<b>16</b>	<b>398</b>	<b>25.8</b>	<b>700</b>	<b>45.3</b>	<b>143</b>	<b>9.3</b>	<b>1544</b>	<b>100.0</b>

Per informazioni:

Rita Beltrami  
Direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale  
Tel. 091 814 63 61  
rita.beltrami@ti.ch

## Azione ARI Ticino collabora con la Fondazione Speranza e con Labor Transfer

Anche nel corso del 2011 vi sarà una stretta collaborazione con il SECO - Segretariato di Stato per l'economia e l'Ufficio Misure Attive del DFE che hanno identificato *Azione ARI Ticino* quale "misura attiva del mercato del lavoro destinata a facilitare la transizione II dei giovani, tra formazione e impiego. Si tratta di una misura attiva per prevenire le situazioni di disoccupazione da parte dei giovani intervenendo precocemente in vista dell'entrata dei giovani neodiplomati nel mondo del lavoro".

Continuerà pure la collaborazione con la Fondazione Speranza (www.stiftungesperanza.ch) iniziata in modo

proficuo nel corso del 2010.

In particolare verrà allargata la possibilità per i giovani che hanno terminato la loro formazione e che intendono svolgere uno stage o una formazione linguistica all'estero di poter ricevere un finanziamento elargito dal SECO fino ad un massimo di 5'000.- franchi. L'antenna che opera su questo fronte in Ticino è il Servizio Lingue & stage all'estero (<http://www4.ti.ch/decs/dfp/LSE>) della DFP. Nel corso del 2010 il 50% dei giovani che in Svizzera hanno potuto beneficiare di questo finanziamento è stato segnalato dal Ticino. Questo dà la dimensione concreta dell'ope-

rativa collaborazione che è stata instaurata.

Proprio per dare sempre e comunque un supporto pratico alla ricerca di una collocazione professionale, *Azione ARI Ticino* ha definito una collaborazione con Labor Transfer SA che in Ticino gestisce un progetto di integrazione professionale degli studenti delle scuole commerciali cantonali nella sua fase pilota e che in seguito sarà allargato anche alle scuole professionali.

Le linee guida di questa iniziativa finanziata dal Credit Suisse con un sostegno di 30 milioni di franchi riprendono il percorso previsto per i

giovani nell'Azione ARI Ticino. Da ricordare anche il sito <http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari>, costantemente aggiornato e innovato con aggiunta di documenti e dati scaricabili e che proprio in questi ultimi tempi mette a disposizione anche un formulario di valutazione atto a dare le indicazioni per l'allestimento del progetto

ValutARI che l'Istituto Universitario Federale della Formazione Professionale sta attuando per conto della DFP. L'azione anche nel 2011 si svolgerà sempre con le stesse modalità già sperimentate negli scorsi anni e prevede due specifici momenti:

- il rilevamento delle intenzioni dei giovani neoqualificandi nel mese di

maggio;

- l'accompagnamento da parte di una quarantina di consulenti ARI attivi nelle singole sedi scolastiche delle scuole professionali dei giovani che hanno manifestato l'intenzione di poter essere seguiti nella ricerca di un primo impiego.

**I risultati raggiunti negli scorsi anni con i giovani che sono stati seguiti dai formatori e coach a livello individuale, sono stati i seguenti:**

Anno	Giovani che hanno richiesto un accompagnamento	Giovani collocati	%
2005	434	256	59%
2006	647	291	45%
2007	663	492	75%
2008	696	563	81%
2009	984	821	83%
2010	711	536	75%
<b>Totale</b>	<b>4135</b>	<b>2959</b>	<b>70%</b>

Una bella sfida anche quella che verrà lanciata dal mese di maggio del prossimo anno in avanti per poter collocare il maggior numero di giovani in un mercato del lavoro che diventa sempre più selettivo ed è alla ricerca di profili professionali sempre più elevati.

Per informazioni:

Luigi Bernasconi

Collaboratore scientifico IUFFP

Responsabile Azione ARI Ticino

Tel. 091 960 77 12

[luigi.bernasconi@iuffp-svizzera.ch](mailto:luigi.bernasconi@iuffp-svizzera.ch)

## Avviata la formazione di "Assistente alla persona anziana a domicilio" Corso serale e a moduli

Il rapporto nazionale sui bisogni di personale presentato in primavera dal Dipartimento federale dell'economia ha evidenziato che in Svizzera nel settore sociosanitario si forma attualmente solo una parte del personale di cui avrebbero bisogno le strutture e i servizi sociosanitari.

D'altro canto la domanda di prestazioni in questo settore continua a crescere, a seguito in particolare dell'invecchiamento della popolazione, tanto che l'Osservatorio svizzero della salute prospetta entro il 2030 un aumento di ca. il 30% del fabbisogno di personale di cura e di assistenza rispetto alla situazione registrata nel 2006. L'incremento più importante di personale è previsto nel settore delle case per anziani (+ 60% ca.) e dell'assistenza e cura a domicilio (+ 45% ca.).

L'obiettivo prioritario quindi per Confederazione, cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro è di aumentare il numero dei professionisti formati in questo ambito, in risposta al forte incremento della domanda di personale di cura atteso nel corso dei prossimi anni. Va detto che su questo tema il Cantone Ticino è già sensibile da tempo, tanto che l'adeguamento delle diverse formazioni sociosanitarie al sistema educativo svizzero è stato associato ad un progressivo aumento dei posti di formazione messi a disposizione dalle scuole e dai luoghi di pratica, che ha portato ad esempio ad un raddoppio degli allievi che affrontano la forma-

zione d'infermiere (SSS e Supsi) rispetto a dieci anni fa.

Nonostante la diversificazione delle formazioni avvenuta in questi ultimi anni, si è tuttavia avvertita la mancanza di una offerta formativa serale e a moduli che facilitasse da una parte il riorientamento professionale di adulti interessati a lavorare in questo campo e, dall'altro, la formazione di persone già attive a vario titolo nel settore della cura e dell'assistenza, come professionisti, volontari o parenti.

In effetti non sempre i vincoli imposti dalla formazione duale consentono a degli adulti confrontati con molteplici esigenze (di tipo familiare, finanziario ecc.) di seguire una formazione in tirocinio e del resto non sempre queste persone rispondono ai criteri fissati per un'applicazione dell'art. 32 OFPr. Per ovviare a questa lacuna è stato istituito il corso di "Assistenza alla persona anziana a domicilio", concepito sulla base delle esperienze maturate negli anni con la formazione di assistente di cura e che comprende 10 moduli, con lezioni organizzate di regola durante due sere alla settimana ed un sabato mattina al mese. Viene organizzato dalla Scuola superiore medico-tecnica di Lugano e si svolge sull'arco di un anno scolastico con insegnamenti teorici e teorico-pratici a scuola, a cui seguono ulteriori 6 mesi di pratica professionale valutata. L'impostazione del corso è a moduli, per cui le persone interessate possono fre-

quentare l'intera formazione per il conseguimento del diploma cantonale oppure scegliere un percorso parziale, affrontando unicamente le tematiche che desiderano approfondire. Il numero dei posti è stato limitato a 50 per il primo anno (2 sezioni), ciò che ha permesso di accogliere tutti i candidati che si sono iscritti entro la data di scadenza fissata dal bando. La nuova offerta di formazione ha quindi suscitato già da subito un forte interesse, tanto che nelle settimane successive alla scadenza si sono annunciati numerosi altri candidati. I partecipanti al primo corso sono prevalentemente donne (ca. 90%), come del resto in tutte le altre formazioni sociosanitarie, hanno un'età in maggioranza compresa fra i 30 e i 50 anni, sono spesso già attivi nel settore a vario titolo e in diversi contesti e provengono in maggioranza dal Sopraceneri. Il riscontro in merito alla nuova formazione è finora molto positivo, anche perché i partecipanti si sono dimostrati molto motivati. Visto l'elevato numero di persone annunciate in questa prima esperienza si sta valutando per il prossimo anno scolastico la possibilità di offrire il corso anche in una sede sopracenerina.

Per informazioni:

Gian Marco Petrini

Capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale

Tel. 091 815 31 51

[gianmarco.petrini@ti.ch](mailto:gianmarco.petrini@ti.ch)

## Corsi interaziendali: un nuovo regolamento

Il primo regolamento dei corsi d'introduzione è stato approvato l'11 dicembre 1991. In questi venti anni il profilo professionale di ogni settore si è notevolmente sviluppato e il contesto sociale si è diversificato. In risposta a questi cambiamenti, la Legge federale sulla formazione professionale, entrata in vigore nel 2004, ha introdotto importanti meccanismi che rendono più flessibile e reattivi ai costanti mutamenti tecnologici, economici e sociali le basi legali della formazione professionale. In questo contesto il ruolo del Cantone è confermato come partner nella formazione ed è chiamato a vigilare sulla formazione per sostenere i formatori ed intervenire con mezzi finanziari e di verifica del corretto svolgimento della formazione. Ogni Organizzazione del mondo del lavoro (OML), negli ultimi sei anni, in collaborazione e con il sostegno dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), ha già presentato o sta ultimando una nuova Ordinanza di formazione di base con allegato un Piano di formazione dettagliato. Queste Ordinanze abrogano i vecchi regolamenti, superati nei contenuti e nelle modalità di formazione. L'OML sceglie un modello pedagogico, e sviluppa il piano di formazione in modo da declinare il tutto su tre luoghi di formazione. Questi tre luoghi sono la sede scolastica, il

posto di tirocinio e la sede dei corsi interaziendali. Il cambiamento dell'impostazione a livello federale e le nuove realtà riscontrate nei vari settori professionali hanno portato la Divisione della formazione professionale (DFP) a proporre vari aggiornamenti al Consiglio di Stato.

L'inizio delle attività del Fondo cantonale per la formazione professionale ha pure contribuito alla necessità di revisionare vari regolamenti e tra questi il regolamento sui corsi d'introduzione.

Il Regolamento dei CIA è entrato in vigore il 7 settembre 2010 e stabilisce la nuova base per la vigilanza sui corsi che la DFP è chiamata a svolgere in uno dei tre luoghi di formazione. Di regola, in ogni luogo di formazione le persone in formazione (apprendisti) imparano e devono dimostrare di avere acquisito delle competenze metodologiche, sociali e professionali. In altri termini, l'istruttore del corso interaziendale valuta l'atteggiamento della persona in formazione verso gli istruttori, i compagni e le attività lavorative. Il giovane dimostra rispetto per le persone e le infrastrutture messe a disposizione, si presenta puntuale, si impegna seriamente nelle attività programmate e porta il materiale di lavoro e gli abiti adatti. Chiaramente anche le competenze professionali sono valutate ma se i comportamenti nell'am-

bito delle competenze sociali e metodologiche sono insufficienti, possono compromettere il buon esito del corso per un giovane e per i suoi compagni.

Il Regolamento è quindi uno strumento importante perché:

- migliora la comunicazione tra la direzione dei corsi, la DFP e il maestro di tirocinio/datore di lavoro;
- definisce chiare conseguenze per un giovane che non rispetta le regole definite dalle commissioni dei corsi di ogni professione;
- precisa il rapporto tra la DFP le Commissioni dei corsi e il Fondo cantonale per la formazione professionale.

Tutti i partner attivi nella formazione professionale, con il sostegno e la vigilanza della DFP possono raggiungere l'obiettivo di garantire un clima propositivo ai giovani che realmente desiderano apprendere. Ciò in linea con il contesto professionale con il quale i giovani saranno confrontati dopo il conseguimento dell'Attestato federale di capacità o del Certificato federale di pratica.

Per informazioni:

Silvia Gada

Capo dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica

Tel. 091 815 31 31

silvia.gada@ti.ch

## La formazione di apprendisti nel settore del commercio al dettaglio

Sono due le formazioni offerte in questo settore in Svizzera, l'"Impiegato del commercio al dettaglio" (ICD) e l'"Assistente del commercio al dettaglio" (ACD). La prima formazione è proposta a giovani con predisposizione allo studio di materie teoriche e porta all'ottenimento di un "Attestato federale di capacità" (AFC) mentre la seconda privilegia gli aspetti pratici del mestiere e al termine si ottiene un "Certificato federale di formazione pratica" (CFP). Tutte e due le formazioni sono regolamentate dalla rispettiva Ordinanza federale ([www.ufft.admin.ch](http://www.ufft.admin.ch)) che stabilisce la durata, il programma obbligatorio di formazione, le condizioni alle quali devono attenersi gli apprendisti, quelle poste ai datori di lavoro per poter formare e le procedure di qualificazione legate agli esami finali. La professione prevede due specializzazioni principali, gestione delle merci e consulenza, le quali a loro volta si distinguono in rami, da "Alimentari o generi voluttuari",

"Tessili" e "Consumer Electronics" che la fanno da padrone a altri più specifici come "Economia della carne", "Mobili", "Panetteria, pasticceria, confetteria" e altri ancora.

La formazione scolastica si svolge nei Centri professionali commerciali di Chiasso, Bellinzona e Locarno (1,5 giorni alla settimana per gli ICD e 1 per gli ACD); in negozio che può essere un grande centro di distribuzione come una piccola azienda a conduzione familiare per la parte pratica (3,5 giorni alla settimana per gli ICD e 4 per gli ACD), e si completa con i Corsi interaziendali, di regola presso la SIC di Bellinzona (10 giorni per gli ICD e 8 per gli ACD ripartiti sulla durata del tirocinio). Questi ultimi offrono un complemento di formazione pratica, di regola difficilmente esercitabile in un negozio del commercio. Vengono offerti pure, ma in minima parte e unicamente per gli ICD, dei corsi a blocchi con un'alternanza di 4 giorni continui di scuola alla settimana e tre settimane

circa di lavoro.

Interessante precisare che gli ACD, dopo aver ottenuto il Certificato federale di formazione pratica con buoni risultati, possono accedere alla formazione triennale iscrivendosi al secondo anno di formazione per ottenere quindi (dopo ulteriori due anni) un AFC.

Vi è pure la possibilità, per aziende che non prevedono tutte le attività pratiche richieste dall'Ordinanza di tirocinio, di permettere all'apprendista di svolgere la formazione con un "pool" di 2 o più aziende.

In Svizzera su 170'000 giovani in formazione il 10% sceglie una professione legata alla vendita, mentre in Ticino su ca. 8000 apprendisti in formazione sono 620 (8%). Ciò dimostra che in un Cantone a vocazione prevalentemente terziaria ci sono ancora buone possibilità di sviluppo. Al giovane che intende avvicinarsi a queste professioni è richiesta una buona disponibilità nel contatto con le persone, una minima conoscenza

del prodotto che si vuole promuovere o vendere e la capacità di saper offrire al cliente un prodotto che meglio corrisponde al suo bisogno. Oltre a questo, flessibilità, buon carattere, conoscenze delle lingue straniere, costituiscono elementi fondamentali.

Formare un apprendista non è un compito facile, se nella maggior parte dei casi ci si confronta con giovani adolescenti magari solo all'inizio un po' impacciati nel corrispondere alle esigenze del datore di lavoro e alla clientela, può capitare, come formatore, di doversi dedicare maggiormente a ragazzi che necessitano di più di tempo per adeguare il proprio atteggiamento alle esigenze richieste dalla professione scelta.

La Confederazione e il Cantone offrono, per il tramite della Divisione della formazione professionale, una rete di servizi per i datori di lavoro. Il servizio dell'ispettorato permette sia al datore di lavoro che all'appren-

dista di disporre della necessaria consulenza nei casi più disparati, dai dubbi che possono esserci durante il percorso di formazione dell'apprendista a possibili casi di conflitto interpersonali che non sono la regola ma possono capitare.

Il Centro di formazione per formatori ([www.ti.ch/cff](http://www.ti.ch/cff)), con sede a Lugano-Besso offre corsi per formatori di apprendisti in azienda.

Obbligatorio è il corso per maestri di tirocinio, della durata di 40 ore, per chi desidera confrontarsi la prima volta con la formazione professionale. Altri corsi specifici di perfezionamento facoltativi, di regola della durata di mezza giornata, aggiornano su temi specifici legati alla professione (regolamenti, valutazioni, procedure di qualificazione).

Un grazie alle aziende del nostro Cantone che regolarmente si mettono a disposizione per la formazione dei nostri giovani. Con il loro contributo la Confederazione può vantare

un modello di formazione che di certo, anche se perfezionabile, rimane comunque il più invidiato dalle nazioni a noi vicine.

Assumersi la responsabilità di formare un apprendista significa contribuire a migliorare la nostra società e il nostro benessere.

Un ringraziamento anche alle aziende che decidono da oggi di confrontarsi con la formazione professionale: provare per credere, si possono davvero cogliere ottime gratificazioni sia personali che professionali.

Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'Associazione nel Commercio al dettaglio in Svizzera: [www.bds-fcs.ch](http://www.bds-fcs.ch).

Per informazioni:

Francesco Franchini  
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi  
Tel. 091 815 31 41  
[francesco.franchini@ti.ch](mailto:francesco.franchini@ti.ch)

## Pre tirocinio d'orientamento in continua crescita

Il Pretirocinio d'orientamento è attivo in Ticino dall'anno scolastico 1994/95. Inizialmente raccoglieva una dozzina di giovani in un'unica classe nel Sottoceneri. Con il passare degli anni ha conosciuto un'importante crescita, dapprima con l'istituzione di una classe anche nel Sopraceneri e successivamente con l'aumento dei gruppi e degli allievi, in più sedi. L'aumento è stato particolarmente importante negli ultimi anni: durante l'anno scolastico in corso sono 210 i giovani che frequentano il corso, con un aumento del 31% rispetto all'anno 2009/2010. Va sottolineato che finora, seguendo la volontà politica di garantire a tutti un'occupazione, si è dato seguito ad ogni richiesta. In previsione futura si imporrà un'approfondita riflessione, in quanto ci si rende conto che non si potrà continuare senza fine ad aggiungere classi e sedi, magari ad anno scolastico iniziato, con tutte le difficoltà che questo comporta (ricerca di spazi, di docenti, ecc.). In questo senso vi è già stato un primo incontro fra le parti direttamente coinvolte (Divisione della scuola, Ufficio dell'insegnamento medio, Ufficio dell'orientamento scolastico

e professionale e Divisione della formazione professionale) e qualche accorgimento per "contenere" il fenomeno è già stato esaminato. L'ubicazione attuale è la seguente: nel Sopraceneri, tre classi al Centro di Formazione Professionale di Gerra Piano e quattro al Centro SSIC di Gordola; nel Sottoceneri, sette classi nello stabile in Via Torricelli 17 a Lugano e due alla Scuola per tecnici dell'abbigliamento a Viganello.

Per quanto concerne il Sopraceneri, prossimamente è previsto l'insediamento in un'unica sede presso il Centro SSIC di Gordola. Questo va visto in modo estremamente positivo, non solo perché permette di avere finalmente sotto lo stesso tetto tutte le sezioni, ma anche perché vi sarà la possibilità di poter beneficiare dell'offerta dei numerosi e variegati corsi interaziendali. Infatti, considerato che lo scopo del Pretirocinio d'orientamento è prevalentemente quello di aiutare il giovane ad individuare una scelta professionale, poter far svolgere delle attività lavorative in loco sarà un valore aggiunto a quanto si offre ora. La quasi totalità dei ragazzi proviene

dalla scuola media. La metà di loro frequenta il corso perché non è riuscita a fare una scelta professionale, mentre l'altra metà ha effettuato la scelta, ma non ha trovato il posto dove svolgere il tirocinio. Per questi ultimi va comunque sottolineato che la professione individuata dev'essere rivalutata in quanto, o i posti offerti nel settore sono pochi oppure il profilo del giovane non corrisponde a quanto l'apprendista richiede. In altre parole per questi giovani va fatto un ri-orientamento professionale.

Di regola l'80-85%, alla fine del corso, della durata di un anno scolastico, ha fatto la sua scelta ed ha trovato un posto di tirocinio. Il dato può essere ritenuto positivo, ma non va sottovalutato il 15-20% che non ha raggiunto l'obiettivo. Si tratta di vedere quali strumenti è ancora eventualmente possibile mettere in atto per aiutare questi giovani.

Per informazioni:

Giuliano Maddalena  
Direttore del pretirocinio  
Tel. 091 815 31 06  
[giuliano.maddalena@ti.ch](mailto:giuliano.maddalena@ti.ch)

## Premiata la politica del Canton Ticino nell'ambito della formazione continua

Il Cantone Ticino ha ottenuto il "Premio per la politica della formazione 2010", assegnato dalla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA). Il premio, istituito nel 1999, ha lo

scopo di valorizzare iniziative esemplari degli enti pubblici in favore della formazione lungo l'arco di tutta la vita.

La giuria ha particolarmente apprezzato l'impegno a livello politico

nella creazione di condizioni quadro favorevoli alla formazione continua e l'attività e progettualità dimostrata dai servizi e centri di formazione continua della Divisione della formazione professionale del DECS.

## Concorso Prix Egalité 2011 - Come va con le pari opportunità in azienda?

### Il Prix égalité a livello nazionale

Nel mese di settembre 2010 l'Assemblea federale ha eletto una quarta consigliera federale.

È la prima volta che l'esecutivo svizzero è formato per la maggior parte da membri di sesso femminile. Questo significa quindi che tutto va meglio e che le pari opportunità sono un argomento del passato?

La Società svizzera degli impiegati del commercio non ne è convinta e continua a chiedersi: quanto è stato effettivamente raggiunto finora nelle aziende in termini di consapevolezza delle questioni di genere, delle possibilità di carriera per entrambi i sessi e della compatibilità tra famiglia e lavoro?

Per questo motivo SIC Svizzera lancia per la quinta volta un sondaggio a livello nazionale sul tema delle pari opportunità.

Il questionario sarà utile per ottenere un bilancio della situazione in tutto il territorio svizzero e costituisce allo stesso tempo la base per l'assegnazione del *Prix Egalité* 2011.

Il *Prix Egalité* attribuisce un riconoscimento simbolico alle aziende che si impegnano particolarmente a favore della parità fra uomo e donna. Le aree di indagine nell'azienda sono: l'esistenza di direttive aziendali volte a promuovere le pari opportunità, la parità salariale, la conduzione del personale, la formazione continua e le promozioni, le quote di lavoro a tempo parziale nelle diverse posizioni gerarchiche, la compatibilità fra lavoro e famiglia.

### Il Prix égalité a livello regionale ticinese

Come nelle scorse edizioni del *Prix Egalité*, SIC Ticino promuove - parallelamente al premio nazionale - un premio regionale per le aziende che in Ticino si distinguono nella promozione delle pari opportunità. Questo premio permette di visibilizzare gli sforzi che si stanno facendo in una regione tradizionalmente meno all'avanguardia nelle tematiche delle pari opportunità in azienda.

Nel 2008, i vincitori a livello ticinese furono due, a pari merito:

Forbo SA di Giubiasco e Banca Raiffeisen Giubiasco, Monte Carasso, Sementina.

La giuria ticinese che assegnerà il *Prix Egalité* regionale nel 2011 è composta da: Chiara Simoneschi-Cortesi, Consigliera nazionale e membro del Gruppo di lavoro per le pari opportunità dell'Università della Svizzera Italiana; Domenico Basile, Esperto e consulente in risorse umane; Marilena Fontaine, Capufficio dell'Ufficio della legislazione e delle pari opportunità; Gabriele Lazzaroni, Vice Direttore della Camera di commercio dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino; Nicoletta Mariolini, Consulente in materia di pari opportunità e Deputata al Gran Consiglio.



### Procedura per la partecipazione al concorso:

**1) Iscrizione:** tutte le aziende interessate ad iscriversi al concorso, compilano l'apposito questionario entro il 31 gennaio 2011. Il questionario può essere compilato on-line sul sito [www.prix-egalite.ch](http://www.prix-egalite.ch) oppure richiesto in forma cartacea o elettronica presso SIC Ticino. Le aziende ticinesi che partecipano al concorso nazionale sono automaticamente candidate al concorso regionale: devono quindi compilare una sola volta il questionario che è identico sia per il concorso nazionale che per il concorso regionale.

**2) Fase di approfondimento:** per individuare le aziende vincitrici del *Prix Egalité* nazionale 2011, SIC Svizzera inviterà quelle aziende che nel sondaggio ottengono i risultati migliori per la loro categoria, a partecipare ad una fase di approfondimento. Per il premio regionale, SIC Ticino utilizzerà la medesima procedura per le aziende ticinesi.

**3) Premiazione:** il *Prix Egalité* nazionale verrà assegnato a maggio 2011 mentre il *Prix Egalité* regionale verrà assegnato nel corso dell'autunno 2011.

### Informazioni e/o iscrizioni

Per qualsiasi informazione o per richiedere il questionario in forma cartacea, contattare:

SIC Ticino ([www.sicticino.ch](http://www.sicticino.ch))

via Vallone 27

6500 Bellinzona

Tel. 091 821 01 01

[info@sicticino.ch](mailto:info@sicticino.ch)

## Programmi di scambio internazionali per studenti/apprendisti

L'economia sempre più competitiva a livello globale accresce il bisogno da parte delle imprese, anche in Ticino, di disporre di personale qualificato.

Le aziende richiedono ai giovani di possedere maggiori competenze personali (quali l'autonomia, lo spirito d'iniziativa e di adattamento, il senso di responsabilità), interpersonali, comunicative e linguistiche (il B2 secondo la scala PEL). Come si potrebbe sviluppare queste competenze? Con un'esperienza di lavoro in un'altra nazione, il giovane ticinese viene confrontato con una lingua e una cultura diversa e questo confronto gli permette di migliorare rapidamente le competenze sopra descritte. Il Servizio "Lingue e stage all'estero" (LSE), della DFP, svolge i propri

compiti secondo gli articoli 2 e 5 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua. L'attività di LSE consiste nell'organizzazione di stage professionali all'estero per i giovani e il Servizio svolge questo compito utilizzando reti di contatti privati e reti di programmi di scambio internazionali. LSE è diventato l'ente responsabile in Ticino dell'organizzazione e supporto a giovani partecipanti ai programmi internazionali di scambio di stagiaires *Xchange* (per apprendisti), *Eurodyssée* (per diplomati), *Leonardo da Vinci* (per studenti e laureati) e ai programmi di scambio di studenti liceali con l'Australia e la Germania. Grazie a questi programmi di scambio, i nostri giovani beneficiano di sussidi federali ed

europei, oltre che all'assistenza sul posto. Essendo basati sulla reciprocità, LSE organizza soggiorni in Ticino per circa 60 giovani all'anno. Aumentando l'accoglienza in Ticino, si permetterebbe ad un numero maggiore di giovani ticinesi di perfezionare le proprie conoscenze con un'esperienza professionale all'estero. Le imprese interessate ad offrire possibilità di sviluppo linguistico e personale ai propri apprendisti e neodiplomati, sono invitate a contattarci.

Per informazioni:  
Andrea Togni  
Responsabile Servizio LSE  
Tel. 091 815 10 71  
[andrea.togni@ti.ch](mailto:andrea.togni@ti.ch)  
[www.ti.ch/lingue-stage](http://www.ti.ch/lingue-stage)



# Ticino in formazione

# dfp

Repubblica e  
Cantone Ticino  
Dipartimento  
dell'educazione,  
della cultura e  
dello sport  
Divisione della  
formazione  
professionale



newsletter

## Novità

- Francesco Franchini, di Pura, dal 1° novembre 2010 è stato nominato quale capoufficio dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi presso la Divisione della formazione professionale. Franchini, ingegnere elettrotecnico STS, dal 1994 è stato direttore del Centro professionale di Trevano (SPAI, SAMT, SSST).
- Roberto Valaperta, di Pregassona, ingegnere civile STS/ATS, dal 1° settembre 2010 è il nuovo direttore del Centro professionale di Trevano.
- Claudio Del Don, di Bellinzona, diploma in microbiologia ambientale dell'Università di Zurigo, è stato designato dal Consiglio di Stato, nella seduta del 30 giugno 2010, nuovo direttore della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali di Canobbio (SSPSS).



n. 27 - dicembre 2010

Periodico del  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport  
Divisione della formazione  
professionale,  
Via Vergìo 18  
6932 Breganzona  
tel. 091 815 31 00  
fax 091 815 31 09  
e-mail: [decs-dfp@ti.ch](mailto:decs-dfp@ti.ch)  
internet: [www.ti.ch/decs/dfp](http://www.ti.ch/decs/dfp)  
Coordinamento editoriale:  
Gianni Moresi  
Monica Nicora  
Grafica:  
Solange Vernò

impressum